

Atei Ma quali alternative ci sono all'ora di religione?

Come referente di **Uaar** per la nostra provincia, mi è capitato di essere contattato per la verifica dell'applicazione dei principi di laicità all'interno delle scuole locali e, in riferimento agli istituti che mi sono state segnalati, ho potuto appurare che esiste spesso un modo di venir meno a questi principi subdolo ma non per questo meno pericoloso.

Ad esempio, per quanto concerne l'attivazione dell'ora alternativa per quegli studenti che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, nel modulo d'iscrizione la possibilità di seguire un'ora di educazione alternativa (prevista dalla legge e finanziata da apposito fondo ministeriale) è contemplata, ma quando si procede con la consegna dei moduli in segreteria, viene detto a voce che in pratica la scelta possibile per chi non si avvale è soltanto tra uscire dalla scuola o essere dirottati in altre classi con bambini di altre età, senza nessun insegnante che si dedichi specificatamente a quegli alunni. Questo nonostante la direzione di uno degli istituti presi in esame (Milani) mi abbia personalmente assicurato tramite lettera che vi è il massimo rispetto per l'orientamento religioso di chiunque. Viene da chiedersi allora, come mai questo rispetto non imponga di attivare l'opzione dell'ora alternativa tra le possibilità di scelta per gli alunni? La sensazione che può venire è quella che non ci sia alcuna intenzione di fare partire corsi potenzialmente concorrenziali all'ora di re-

ligione.

Anche perchè, in fondo, già esiste il catechismo, per chi vuole assicurare ai figli l'educazione della religione cattolica!

Ci sono poi altre consuetudini di "invasione" del cattolicesimo in ambiti che non sono di sua competenza. Di una in particolare è già stata notizia su questo e su altri giornali, fino ad arrivare all'onore delle cronache nazionali, e afferisce all'ostinazione con cui si cerca di celebrare messe all'interno dell'orario scolastico, pur se espressamente proibite dalla legge; un altro caso consiste nell'affissione, proprio sulle porte d'ingresso della scuola, di volantini che ricordano l'inizio dei corsi di catechismo, con l'invito ad iscriversi.

Anche questi ultimi esempi sono casi accertati, tra i tanti avvenuti in ordine sparso sull'intero territorio provinciale, ancora una volta alle scuole Milani, e segnalati, ironia della sorte, proprio da una coppia di genitori cattolici preoccupati che la loro religione vada a compiere dei soprusi nei confronti dei cittadini non credenti o di chi professa altre religioni.

Quanto sarebbe bello se anche tutti i non credenti (che sono tanti e in costante crescita) avessero sempre questa correttezza e determinazione.

Vorrei invitare dunque tutti quei genitori che si trovassero di fronte a situazioni del genere a far valere i propri diritti, sapendo che la legge è dalla loro parte. E per finire aggiungo che **Uaar**, come associazione che si occupa della laicità, è sempre disponibile a fornire loro tutte le informazioni necessarie per la difesa di questo valore.

Luca Coppa

Referente **Uaar** per il Vco

